

Imprese e sindacati contro Di Maio: danni all'economia

INDUSTRIA E POLITICA

Boccia: misurare le parole, dietro le imprese ci sono lavoratori e famiglie

I sindacati su Atlantia: il ministro dello Sviluppo rovina un'azienda solida

Anie e imprese bresciane denunciano: giù gli ordini, i bonus siano strutturali

Confindustria: produzione -0,7% nel secondo trimestre. Le attese estive peggiorano

«Vorremmo evitare di alimentare polemiche, ma in merito a società quotate e non solo servirebbe una valutazione più a freddo del linguaggio da usare» ha detto il presidente di Confindustria Boccia, rife-

rendosi alle parole di Di Maio su Atlantia. «Ricordo che dietro queste imprese ci sono lavoratori e famiglie». Il Paese «non può essere governato solo da emergenze - ha aggiunto Boccia -, dobbiamo sbloccarlo e non cavalcare ansie, recuperando fiducia e spingendo sulle infrastrutture a partire dalla Tav». Anche i sindacati contro il ministro: «Su Atlantia parole senza senso, danneggia un'azienda solida».

Dalle assemblee dell'Anie e dell'industria bresciana arriva intanto l'ennesima richiesta al governo di stabilizzare i sostegni alle imprese: dopo un 2018 molto positivo, lo stop and go sta frenando gli investimenti, le commesse calano vistosamente, anche dall'estero. Il Centro studi della Confindustria certifica la frenata generale: la produzione industriale a -0,7% nel secondo trimestre, l'apporto al Pil sarà negativo. E «il calo di fiducia in giugno preannuncia un andamento fiacco dell'economia anche nei mesi estivi».

Imprese e sindacati: non danneggiare l'economia

Boccia: «Sbloccare l'Ilva e agevolare Arcelor. No a governo delle emergenze»

Marzio Bartoloni

L'auspicio che prevalga il buon senso, la preoccupazione che non vengano usati toni che possano danneggiare il mondo delle imprese, specie se quotate, colpendo la credibilità del paese. Una preoccupazione condivisa da imprese e sindacati.

«Vorremmo evitare di alimentare

polemiche, ma in merito a società quotate e non solo servirebbe una valutazione più a freddo del linguaggio da usare», ha detto il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, riferendosi alle parole pronunciate dal vice premier Luigi Di Maio, che ha auspicato l'avvio in tempi brevi della revoca delle concessioni ad Atlantia. «Non abbiamo intenzione di elevare la polemica con il governo e speriamo che prevalga sempre di più il buon senso e la visione di futuro, ricordando che dietro queste imprese ci sono lavoratori e famiglie», ha continuato Boccia, che ha parlato in mattinata, a Milano, all'assemblea dell'Anie, e nel pomeriggio, a quella degli industriali

di Brescia. Per Boccia il paese non può essere governato solo affrontando le emergenze «che vanno definite e affrontate», ma «c'è bisogno di non cavalcare ansie e avere una visione di futuro. Bisogna recuperare la fiducia, l'Italia va sbloccata: bisogna spingere sulle infrastrutture, a partire dalla Tav che è un'opera simbolo, ma non solo». C'è l'Ilva in primo piano, «dove abbiamo un grande investitore, anche in termine di importo, 5 miliardi, che vorrebbe farla diventare la più grande acciaieria d'Europa in termini di competitività. Non dobbiamo farlo scappare. Arcelor Mittal va agevolato in questo percorso, perché diventa un circolo virtuoso per la collettività, per il paese, per i lavoratori che sono parte dell'indotto». Il presidente di Confindustria ha rilanciato la centralità della questione industriale: «Le fabbriche sono il luogo del lavoro, dobbiamo rimetterlo al centro dei grandi obiettivi del paese, con una visione di medio lungo termine. Dobbiamo anche prepararci alla manovra d'autunno con un approccio diverso da quello attuale, che consideri quali effetti sull'economia reale vogliamo realizzare».

Anche i sindacati hanno reagito alle parole del vice premier Di Maio, giudicate «senza senso». Le tre organizzazioni dei trasporti, Filt-Cgil, Fit-Cisl

e Ultrasporti hanno scritto una nota in cui si dice «basta con dichiarazioni che rischiano di danneggiare la stabilità di una delle poche aziende solide del paese. Procurare con parole senza senso la crisi di una grande azienda come Atlantia, industrialmente sana, equivale a mettere a repentaglio la condizione di migliaia di lavoratori. Di Maio si occupi di risolvere le centinaia di crisi aziendali già in atto, per salvaguardare economia e occupazione del paese, come ad esempio Alitalia, che da oltre due anni è in amministrazione straordinaria». Piuttosto, aggiungono i sindacati, l'azione di ministro e governo andrebbe riposta sulle concessioni autostradali, per migliorare la rete e renderla più efficiente. Mentre su Ilva il segretario della Uil Carmelo Barbagallo ha chiesto di anticipare la convocazione dei sindacati del 9 luglio, visto che la Cig potrebbe partire dal 1 luglio.

A preoccuparsi sono anche gli investitori esteri: intervistato dall'Ansa un rappresentante di un fondo estero con sede a Londra che ha 30 miliardi, investiti anche in Italia, ha sottolineato che il rischio politico e l'azione del M5S fa sì che non si voglia più prendere in considerazione il nostro paese: «Stiamo dicendo no a causa del rischio politico, l'Italia viene considerata negativamente come la Grecia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il presidente di Confindustria bisogna recuperare la fiducia, spingendo sulle opere come la Tav

Le sigle sindacali sottolineano il rischio che questi attacchi mettano a repentaglio i posti di lavoro